MACCHIE ED ARBUSTETI MEDITERRANEI

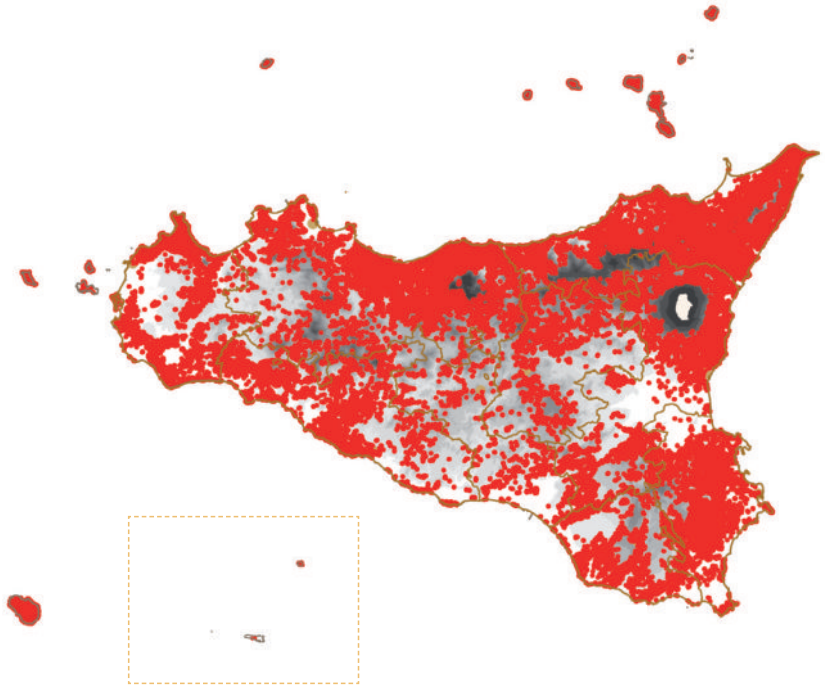
Importanza e localizzazione

All'interno di questa Categoria sono contenute cenosi a macchia ed Arbusteti mediterranei di latifoglie, denominate comunemente "macchia mediterranea", talora arborate con le specie termomediterranee proprie dell'orizzonte del leccio. Si tratta di cenosi sia di origine primaria e stabile sia secondaria di invasione o di degradazione di soprassuoli di tipo macchia-foresta, caratterizzati dalla presenza del leccio. La presenza di queste cenosi interessa capillarmente tutta la regione, per un totale di poco inferiore ai 110.000 ha (21% della superficie forestale regionale). Raramente si incontrano formazioni particolarmente estese, come per esempio sui Peloritani e nella fascia costiera dei Nebrodi; più spesso la Categoria occupa i versanti soleggiati, un tempo coltivati, con nuclei di medio-piccole dimensioni, talora in mosaico con piccoli appezzamenti ancora coltivati o pascolati. La loro presenza, anche frammentata, si riduce notevolmente, nelle aree interne ove sono presenti estesi seminativi (p. es. grano) e prati-pascoli (colline agrigentino-nissene, ennesi, catanesi).

In termini di statistica distributiva per provincia, quella di Messina detiene le maggiori superfici con circa 29.000 ha, comprendendo buona parte delle aree costiere e collinari dei monti Peloritani, dei Nebrodi e della totalità dei contesti fisiografico-ambientali delle Isole Eolie. Le altre province con una significativa presenza di Macchie sono quella di Palermo (circa 21.000 ha) e Siracusa (circa 20.000 ha), dove colonizzano la quasi totalità delle pendici che delimitano le cave scavate da fiumi e torrenti.

Variabilità e Tipi forestali presenti

- **MACCHIA DUNALE A GINEPRI E LENTISCO (MM10X)**
- **MACCHIA-GARIGA A OLEASTRO ED EUFORBIA ARBORESCENTE (MM20X)**
  - var. con *Juniperus phoenicea* (MM20A)
  - var. ad *Artemisia arborescens* e *Opuntia* spp. (MM20B)
- **ARBUSTETO A *CALICOTOME INFESTA* (MM30X)**
  - var. arborata a sughera (MM30A)
- **GENISTETO A GINESTRA DI SPAGNA (MM40X)**
  - var. arborata (in particolare a leccio e/o roverella) (MM40A)
- **ARBUSTETO A *RHUS CORIARIA* (MM50X)**
  - var. arborata (in particolare a leccio e/o roverella) (MM50A)
- **MACCHIA-GARIGA DEI SUBSTRATI CARBONATICI (MM60X)**
  - var. arborata con leccio (MM60A)
  - var. arborata con pino d'Aleppo (MM60B)
  - var. arborata a quercia spinosa (*Quercus callipri-nos*) (MM60D)
  - var. con oleastro e carrubo (MM60A)
- **MACCHIA-GARIGA DEI SUBSTRATI SILICATICI (MM70X)**
  - var. arborata con sughera (MM70A)
  - var. arborata con pino domestico (MM70B)
  - var. arborata con leccio (MM70C)



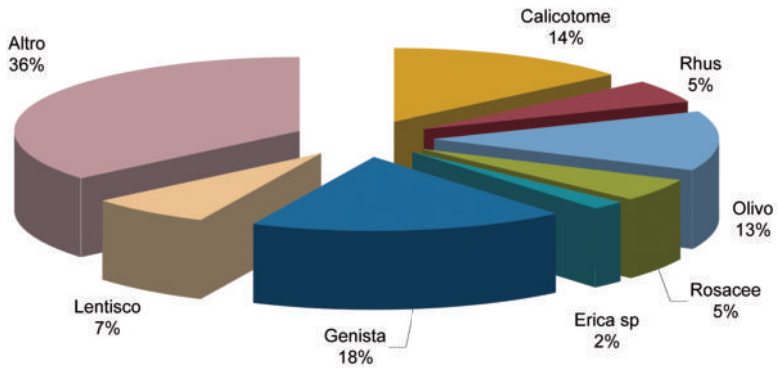


Grafico - Ripartizione della composizione specifica delle Macchie e arbusteti mediterranei (porzione oggetto di rilievo IFRS)

- var. a erica e corbezzolo (MM70D)
- var. con *Zelkova sicula* (esclusiva degli Iblei) (MM70E)
- var. a *Genista thyrrena* (esclusiva delle Eolie) (MM70F)
- var. *Genista asphalatoides* (esclusiva di Pantelleria) (MM70G)
- var. a *Cytisus aeolicus* (esclusiva delle Eolie) (MM70H)
- var. a cisti, erica multiflora e rosmarino (MM70I)
- var. a *Sarcopoterium spinosum, Phlomis fruticosa e Salvia fruticosa* (MM70L)

- **GARIGA A PALMA NANA (MM80X)**
  - var. arborata (MM80A)

Caratteristiche dendrometriche - composizione e struttura

Si tratta di una categoria molto eterogenea per composizione; al suo interno sono stati individuati 8 Tipi forestali, che si caratterizzano per la prevalenza di una o più specie legnose, unitamente a parametri quali l'altezza, le potenzialità e la dinamica evolutiva. In tutti i casi prevalgono le specie sempreverdi e caducifoglie-estive mediterranee, adatte a vegetare in condizioni stazionali fra le più aride e povere dell'area mediterranea. I fattori limitanti sono legati alla scarsità degli apporti di acqua e alla limitata capacità di ritenuta idrica del suolo, al caldo e alla presenza costante del vento che ne esaspera l'evapo-traspirazione. Più le condizioni sono avverse, minore è l'altezza delle specie, ma anche la composizione subisce delle modifiche. Da un punto di vista della composizione, per la porzione oggetto di campionamento della terza fase dell'IFRS, è interessante osservare come il 18% del numero è costituito da ginestra di Spagna, il 14% da calicotome, il 13% da ulivo; seguono poi lentisco, sommacco, rosacee ed eriche.

La restante parte è costituita da specie di altre latifoglie (acacie, roverella, pero, biancospino, ecc..) con il 36%. Fra le cenosi più semplici in termini di composizione vi è la Macchia-gariga dei substrati silicatici, in particolare la variante a erica e corbezzolo, arbusteto che occupa i primi rilievi retrocostieri a quote variabili fra 200 e 600 m; si tratta di cenosi molto dense, con altezze che possono superare i 2 m, che solo localmente permettono ad altre specie della macchia mediterranea di insediarvisi.

Fra le più semplice in termini di composizione è la macchia con erica e corbezzoli (MM70D), che è costituita da cenosi miste di erica arborea e scoparia e corbezzolo, localmente in mescolanza con fillirea, calicontone, lentisco e leccio; le altezze raggiunte possono superare i 2 m, in particolare nelle zone non più interessate da fuoco da lungo tempo. Gli ericeti non occupano le stazioni nelle immediate vicinanze del mare, più spesso i primi rilievi, fra 200 e 600 m. Talora questa cenosi è in mosaico con popolamenti a calicotone spinosa.

Altri tipi a composizione poco articolata sono il Genisteto a ginestra di Spagna (MM40X) e gli Arbusteti a *Rhus* gr. *coriaria* (MM50X).

Di altezza ridotta (sempre inferiore a 2 m) e copertura di tipo macchia-gariga, talora anche molto rada, sono la Macchia-gariga a oleastro e euforbia arborescente (MM20X) e la Gariga a palma nana (MM80X), che occupano i versanti in stazioni rupicole e semirupicole.

Molti autori considerano la Macchia come una degradazione a causa degli incendi e del pascolo di cenosi strutturalmente più evolute (ad esempio lecceta); in realtà molte di queste cenosi sono stabili ed in una condizione paraclimacica, come la Macchia dunale a ginepri e lentisco, quella ad oleastro e euforbia arborescente, quella a palma nana, ecc... In altri casi queste cenosi possono evolvere, anche se molto lentamente, verso popolamenti a leccio o roverella. Le Leccete o i Querceti caducifogli, infatti, in Sicilia si collocano in posizione più interna rispetto alla macchia, ove le migliori condizioni stazionali favoriscono lo sviluppo delle specie arboree.

Da un punto di vista della composizione, per la porzione oggetto di campionamento della terza fase dell'IFRS, è interessante osservare come il 18% del numero è costituito da ginestra di Spagna, il 14% da calicotome, il 13% da ulivo; seguono poi lentisco, sommacco, rosacee ed eriche. La restante parte è costituita da specie di altre latifoglie tipiche, con il 36%.

Superficie boscata (ha)	108.572 (21,2% della superficie forestale regionale)
Numero piante/ ha	220
Area Basimetrica/ha	1,4 m^2/ha
Volume/ha	3,8 m^3/ha

Destinazioni e indirizzi d'intervento selvicolturale

Destinazioni

Le destinazioni prevalenti di queste cenosi sono quella naturalistica, in particolare per le macchie propriamente dette che sono habitat d'interesse comunitario; seguono l'evoluzione libera o la protezione diretta per le difficili condizioni stazionali o la dinamica evolutiva molto lenta.

In base a queste presupposti, gli obiettivi gestionali per queste cenosi sono la tutela, la conservazione e la valorizzazione della funzione naturalistica e paesaggistica, monitorandone l'evoluzione naturale.

Indirizzi d'intervento selvicolturale

Relativamente agli aspetti colturali su queste cenosi vi è poco da dire. In passato alcuni soprassuoli più accessibili ed a struttura più da "macchia-foresta" erano trattati a ceduo per la produzione di legna da ardere o sono stati successivamente rimboschiti con conifere mediterranee.

Ad esclusione dei popolamenti localizzati in stazioni rupicole e semirupicole, ove non è prevedibile alcun tipo di intervento, negli altri casi è opportuno lasciar agire l'evoluzione naturale, valutando di volta in volta la necessità di interventi di recupero e ripristino di aree degradate o per la protezione diretta, ovvero favorire l'affermazione della vegetazione arborea potenziale. In tale ottica occorre monitorare l'intensità ed il pericolo d'incendio, favorendo l'evoluzione verso cenosi più evolute, caratterizzate dall'aumento delle specie arboree.

Interventi da evitare
Taglio indiscriminato, pascolo intensivo.

Raccomandazioni per la biodiversità
Non vi sono specifiche raccomandazioni ad esclusione di valorizzare le latifoglie presenti.

Nota degli Autori. Nelle pagine seguenti sono riportate le schede di descrizione dei singoli Tipo forestali per la sola parte di descrizione ecologico-fisionomica; per quanto riguarda gli aspetti gestionali occorre fare riferimento a quanto riportato a livello di Categoria.

Macchie ed arbusteti mediterranei MM

L'individuazione dei Tipi forestali presenti in questa Categoria si basa principalmente sul carattere fisionomico della specie prevalente nella composizione, secondariamente in funzione del tipo di substrato di riferimento.

1a - popolamenti dunali su sabbie del litorale a prevalenza di ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* spp. *macrocarpa*), con lentisco e ginepro fenicio ..... **MACCHIA DUNALE A GINEPRI E LENTISCO (MM10X)**

1b - popolamenti non dunali, in genere situati su versanti o altre forme non litorali, con specie predominanti differenti **2**

2a - popolamenti in condizioni rupestri o semirupestri, con significativa presenza di euforbia arborescente (*Euphorbia dendroides*) e oleastro (*Olea europaea* spp. *sylvestris*), opuntie, ecc… ..... **MACCHIA-GARIGA A OLEASTRO ED EUFORBIA ARBORESCENTE (MM20X)**

2b - popolamenti situati in condizioni non rupestri e senza significativa presenza di euforbia arborescente **3**

3a - popolamenti a predominanza di leguminose arbustive di aspetto genistoide **4**

3b - popolamenti a base di altre specie arbustive **5**

4a - popolamenti a predominante calicotome (*Calicotome infesta*) ..... **ARBUSTETO A *CALICOTOME INFESTA* (MM30X)**

4b - popolamenti a predominante ginestra di Spagna (*Spartium junceum*) ..... **GENISTETO A GINESTRA DI SPAGNA (MM40X)**

5a - popolamenti, in genere puri, a base di sommacco (*Rhus coriaria, Rhus pentaphylla, Rhus tripartita* e specie collegate) ..... **ARBUSTETO A *RHUS CORIARIA* (MM50X)**

5b - popolamenti, in genere misti, a base di specie sclerofille della Macchia mediterranea **6**

6a - popolamenti situati su substrati calcarei, calcareo-marnosi e marnosi ..... **MACCHIA-GARIGA DEI SUBSTRATI CARBONATICI (MM60X)**

6b - popolamenti situati su substrati silicatici come le arenarie e i flysch, lave e vulcaniti, gneiss e micascisti, sabbie silicee sovente con presenza di erica arborea ..... **MACCHIA-GARIGA DEI SUBSTRATI SILICATICI (MM70X)**

6c - popolamenti radi a prevalenza di palma nana ..... **GARIGA A PALMA NANA (MM80X)**

Macchia dunale a ginepri e lentisco

Popolamenti arbustivi a prevalenza di ginepro coccolone e lentisco, talora con subordinato ginepro fenicio, presenti sulle dune sabbiose del litorale; cenosi in genere xerofile e senza trofismo particolare.

FITOSOCIOLOGIA

Ephedro fragilis-Juniperetum macrocarpae e *Junipero turbinatae-Quercetum calliprini* (all. *Juniperion turbinatae*).

LOCALIZZAZIONE

Il Tipo è molto localizzato nel Sud della Sicilia, lungo le aree costiere salvate dalla costruzione edilizia e dalle trasformazioni in genere. Tra i pochi esempi oggi rinvenibili si ricordano: le aree della foce dell'Irminio e dell'Ippari (RG), l'area presso l'oasi di Vendicari (SR), l'area costiera ed archeologica di Selinunte (TP).

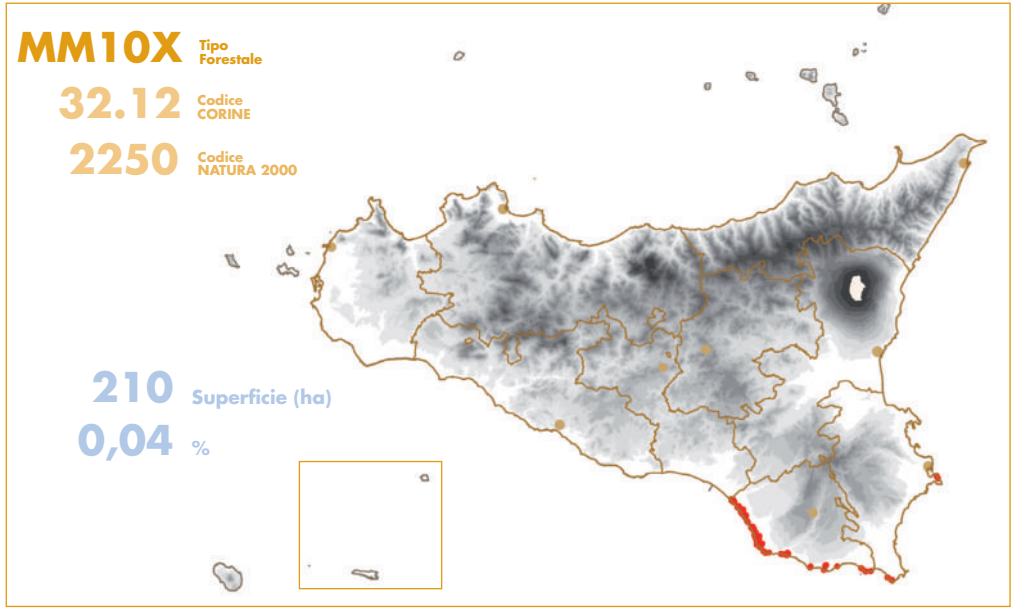
VARIABILITÀ

Pur rilevando variabilità locali, esse sono poco significative ai fini del Tipo.

DINAMICHE E CICLO EVOLUTIVO

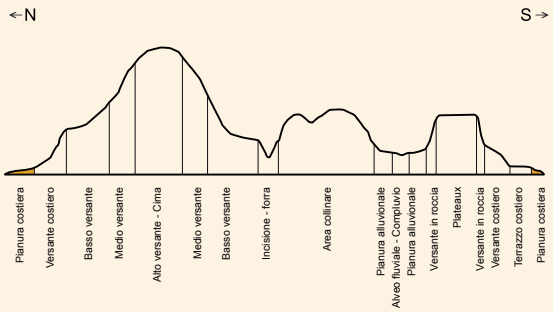
Si tratta del climax stazionale delle coste sabbiose, presenti sulle dune sottoposte all'azione dei venti salini, i quali esercitano un blocco dinamico-evolutivo determinante.

Specie	numero
Ginepro comune	22%
Lentisco	25%
Acacia sp.	12%
Efedra	9%
Altri arbusti	32%



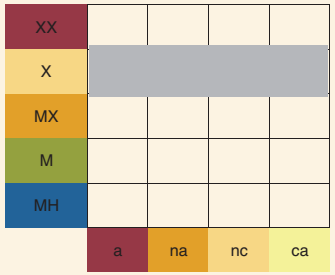
CARATTERISTICHE STAZIONALI

MORFOGRAMMA



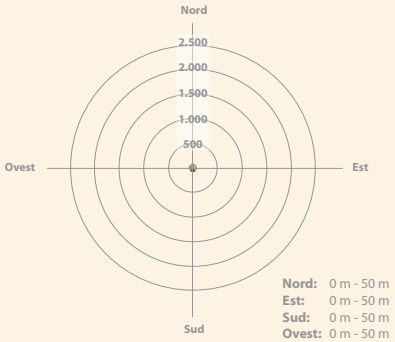
Pianure, versanti e terrazzi costieri.

DIAGRAMMA EDAFICO



-

DIAGRAMMA QUOTA-ESPOSIZIONE



Tra 0 e 50 m s.l.m.

Macchia-gariga a oleastro ed euforbia arborescente

Popolamenti arbustivi radi, a predominanza di oleastro e/o euforbia arborescente, sovente con presenza di altre specie della macchia mediterranea e di specie rupicole, presenti in condizioni rupestri o semi-rupestri dalla zona costiera all'ambito sub-montano, su substrati rocciosi di vario genere; cenosi decisamente xerofile, da debolmente acidofile a calcifile.

FITOSOCIOLOGIA

Oleo-Euphorbietum dendroidis, Periploco-Euphorbietum dendroidis e relative subassociazioni e associazioni rupestri vicine nell'ambito dell'*Oleo sylvestris-Ceratonion siliquae, Periplocion angustifoliae* e *Juniperion turbinatae.*

LOCALIZZAZIONE

Il Tipo è presente in modo frammentato su tutto il territorio siciliano, comprese tutte le isole minori. Si rinviene in condizioni rupestri o semi-rupestri, dalla zona costiera all'ambito sub-montano, su substrati rocciosi di vario genere. Più abbondante è la presenza di queste macchie-garighe nel settore occidentale e meridionale dell'isola (trapanese, palermitano, agrigentino), nelle isole Eolie e a Pantelleria.

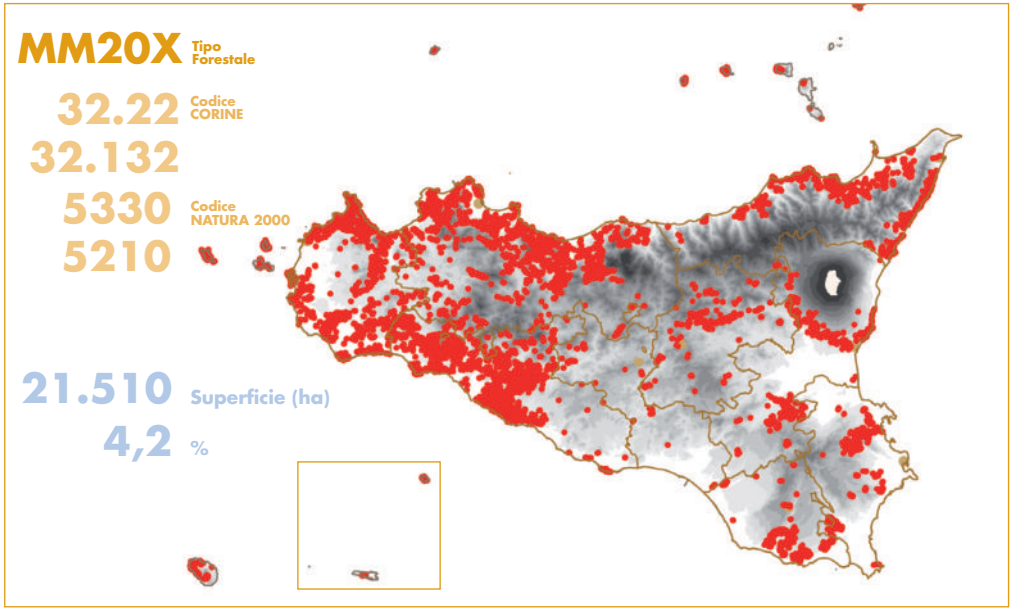
VARIABILITÀ

MM20A - var. con *Juniperus phoenicea* (Lampedusa)
MM20B - var. a *Artemisia arborescens* e *Opuntia spp.*

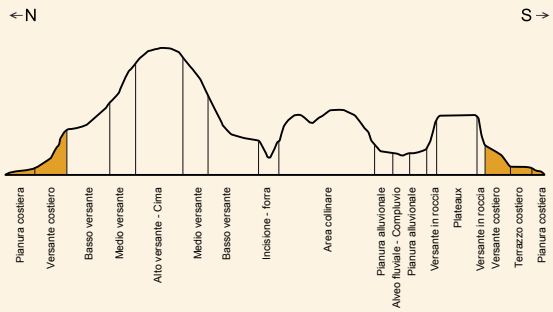
DINAMICHE E CICLO EVOLUTIVO

Questi popolamenti sono inseriti nella serie dinamica dell'oleastro e del carrubo (Oleo-Ceratonio); tuttavia la loro dinamca è il più delle volte bloccata.

Specie	numero
Oleastro (arbustivo)	45%
Euforbia arborescente	23%
Lentisco	4%
Fico d'India	3%
Altri arbusti	10%

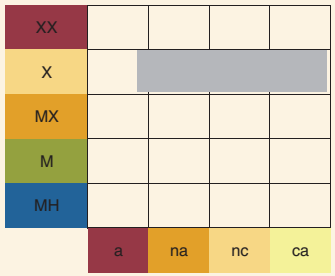


MORFOGRAMMA



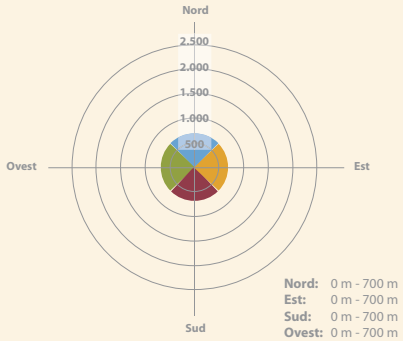
-

DIAGRAMMA EDAFICO



-

DIAGRAMMA QUOTA-ESPOSIZIONE



Generalmente tra 10 e 700 m s.l.m.; indifferente alle esposizioni.

Arbusteto a *Calicotome infesta*

Popolamenti arbustivi di degradazione a predominanza di calicotome, puri o in mescolanza con subordinate specie della macchia mediterranea o isolati esemplari di sughera, presenti alle quote inferiori su substrati geologici in genere silicatici; cenosi xerofile, da mesoneutrofile a debolmente acidofile.

FITOSOCIOLOGIA

Pyro amygdaliformis-Calycotometum infestae.

LOCALIZZAZIONE

Il Tipo è diffuso su tutto il territorio siciliano, in particolare nelle aree territoriali caratterizzate da substrati silicatici. Si rinvengono quindi con elevata frequenza sui monti Nebrodi e sui Peloritani, nei rilievi collinari delle Madonie e aree adiacenti (ad esempio Bosco della Favara e Granza - PA), nei rilievi del trapanese, presso il Bosco della Ficuzza (PA), il Bosco di Sperlinga (EN), sulle vulcaniti iblee (SR).

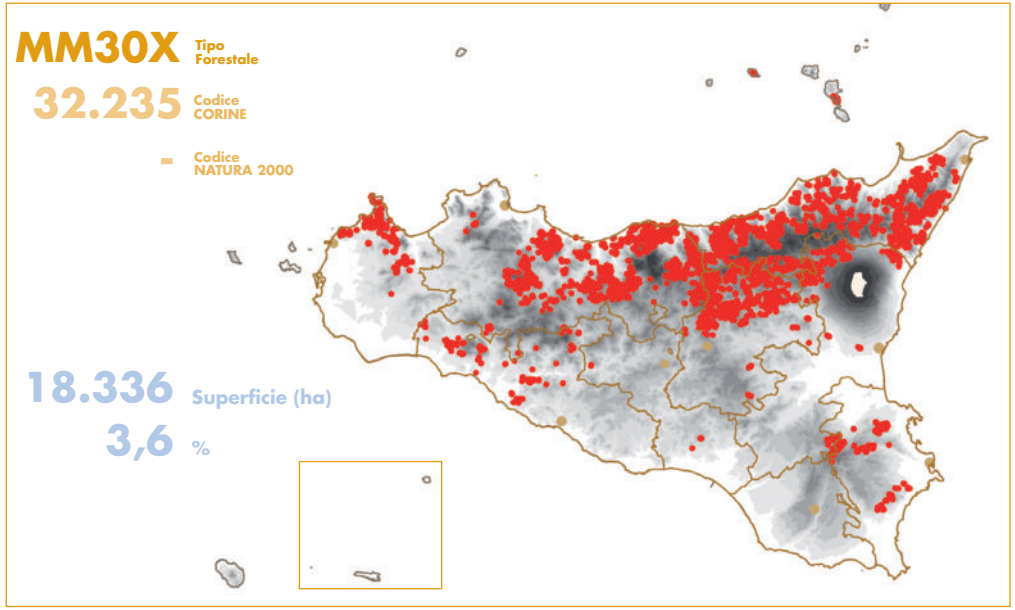
VARIABILITÀ

MM30A - var. a sughera o var. arborata.

DINAMICHE E CICLO EVOLUTIVO

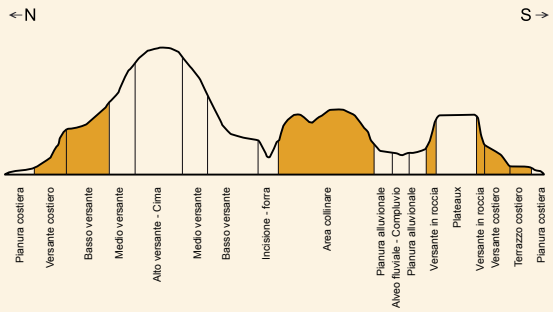
Tali arbusteti si originano sovente dalla ricolonizzazione post-incendio di Leccete e di Sugherete; una loro ulteriore regressione dinamica porta alle gariche a cisto e a timo.

Specie	numero
Sparzio	65%
Ginestra di Spagna	5%
Rosacee minori (pero, biancospino)	5%
Cisti	2%
Altro	23%



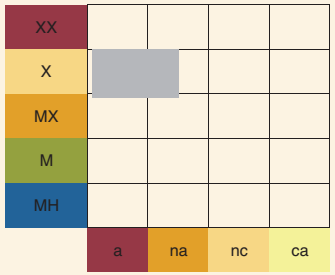
CARATTERISTICHE STAZIONALI

MORFOGRAMMA



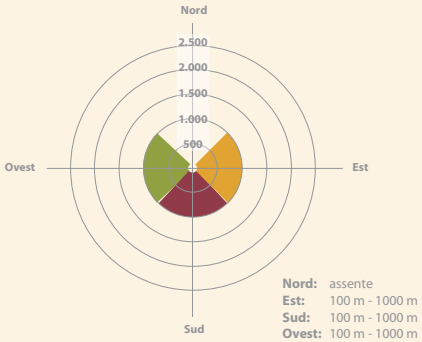
-

DIAGRAMMA EDAFICO



-

DIAGRAMMA QUOTA-ESPOSIZIONE



Generalmente tra 100 e 900 m s.l.m.

Genisteto a ginestra di Spagna

Popolamenti a predominanza di ginestra di Spagna, in genere d'invasione su coltivi abbandonati, puri o con subordinata presenza di leccio, roverella o altre specie arbustive presenti nel piano meso-mediterraneo; cenosi da mesoxerofile a xerofile, da mesoneutrofile a calcifile.

FITOSOCIOLOGIA

Aggr. a *Spartium junceum* (ord. *Prunetalia spinosae*).

LOCALIZZAZIONE

Il Tipo è diffuso in modo frammentato su tutto il territorio regionale e sulle isole vulcaniche delle Eolie e a Pantelleria. La ginestra di Spagna si distribuisce dalle aree costiere e collinari fin verso i 1000 m, su substrati geologici di varia natura. Tra le tante località si segnala il versante settentrionale e la fascia pedemontana fra Linguaglossa e Randazzo. Si rinvengono quindi con elevata frequenza sui monti Nebrodi e sui Peloritani, nei rilievi collinari delle Madonie e aree adiacenti (ad esempio Bosco della Favara e Granza - PA), nei rilievi del trapanese, presso il Bosco della Ficuzza (PA), il Bosco di Sperlinga (EN), sulle vulcaniti iblee (SR).

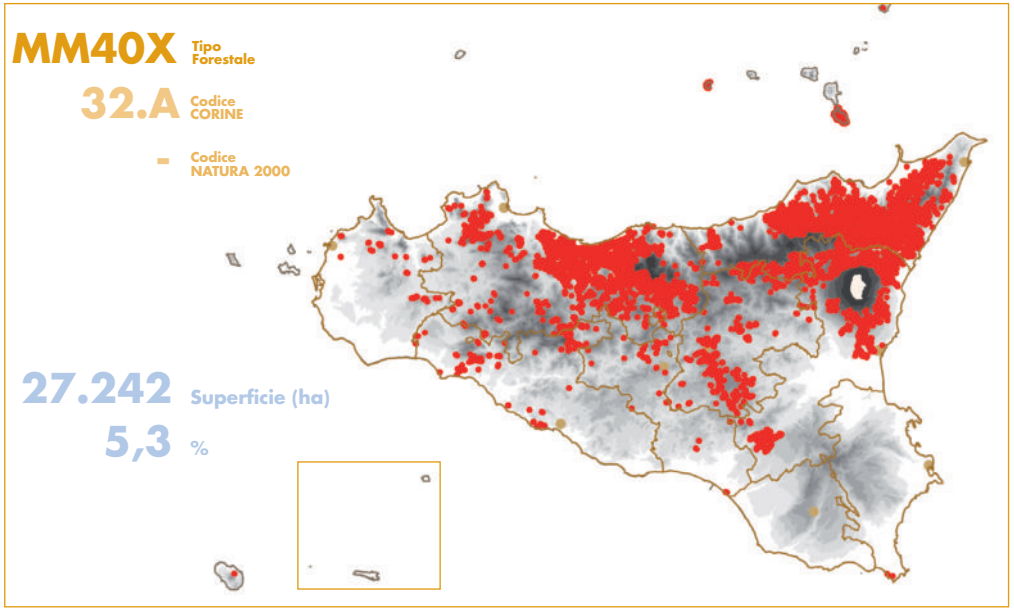
VARIABILITÀ

MM40A - var. arborata (in particolare a leccio e/o roverella s.l.).

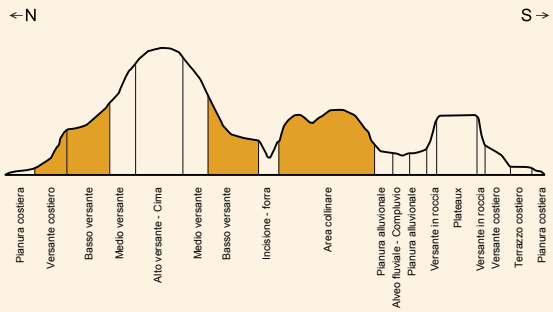
DINAMICHE E CICLO EVOLUTIVO

Originatisi per invasione di antichi coltivi o superfici pascolive, questi Arbusteti tendono ad evolvere, con velocità variabile a seconda delle condizioni stazionali, della densità e della presenza di piante portasemi nelle vicinanze, verso boschi termofili di latifoglie del gruppo della roverella o talora Querceti misti con leccio.

Specie	numero
Ginestra di Spagna	71%
Sommacco	2%
Rosacee minori (pero, biancospino)	2%
Altro	25%

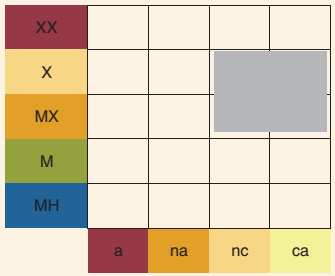


MORFOGRAMMA



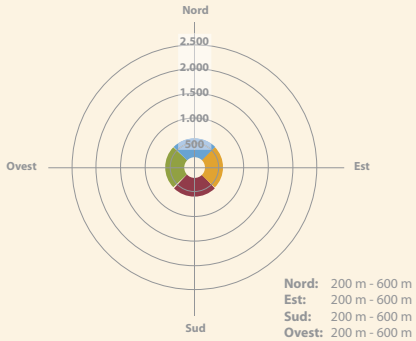
Medi e bassi versanti costieri, montani e collinari.

DIAGRAMMA EDAFICO



-

DIAGRAMMA QUOTA-ESPOSIZIONE



Presente fin verso i 1.000 m s.l.m., preferibilmente in esposizioni calde o intermedie.

Arbusteto a *Rhus coriaria*

Popolamenti a predominanza di sommacco (in particolare Rhus coriaria *talora anche* Rhus pentaphylla *e* Rhus tripartita*), in genere d'invasione su incolti, puri o con subordinata presenza di leccio, roverella e altre specie arbustive, presenti alle quote inferiori; cenosi in genere xerofile e calcifile.*

FITOSOCIOLOGIA

Inquadramento dei popolamenti secondari a *Rhus coriaria* non definito; i popolamenti a *Rhus tripartita* appartengono al *Calicotomo infestae-Rhoetum tripartitae* (Sicilia meridionale) e *Periploco angustifoliae-Rhoetum tripartitae* (Linosa).

LOCALIZZAZIONE

Il Tipo è diffuso in maniera frammentata in diverse aree del territorio regionale. Tuttavia gli esempi più importanti si rinvengono sulle formazioni carbonatiche dei rilievi centro-occidentali (monti di Palermo e del Termitano, monti Sicani e rilievi dell'agrigentino) e sul settore centro-occidentale degli Iblei.

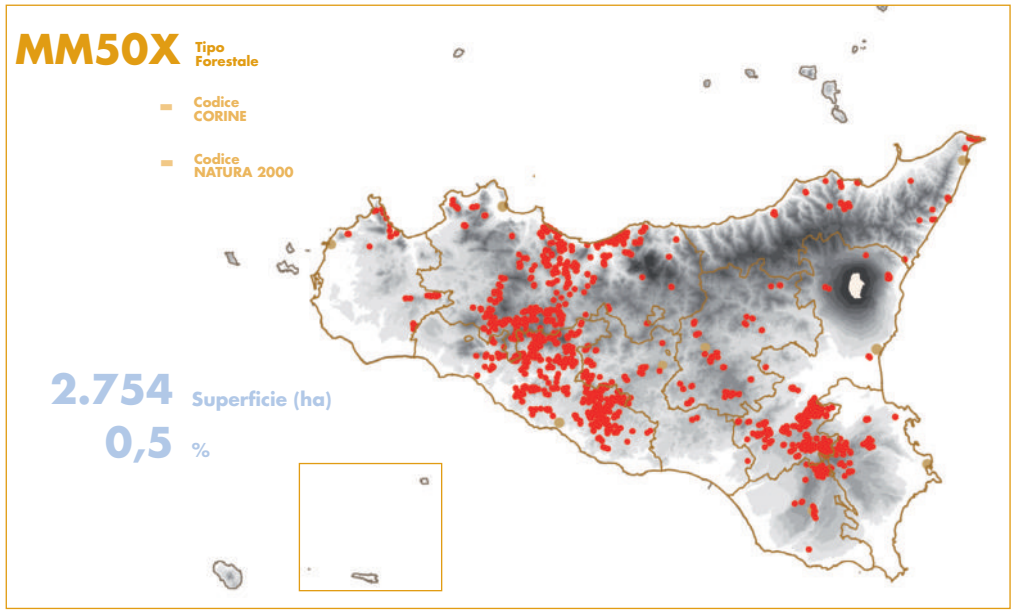
VARIABILITÀ

MM50A - var. arborata (in particolare a leccio e/o roverella s.l.).

DINAMICHE E CICLO EVOLUTIVO

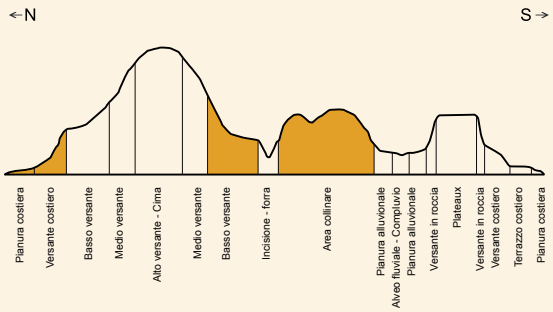
La dinamica di queste cenosi non è ben nota.

Specie	numero
Sommacco	79%
Caprifoglio	2%
Cisti	2%
Ginestra di Spagna	2%
Altro	15%



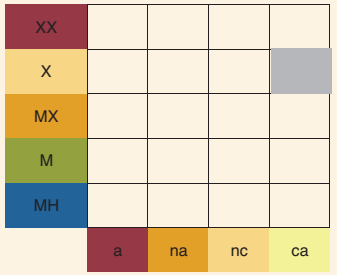
CARATTERISTICHE STAZIONALI

MORFOGRAMMA



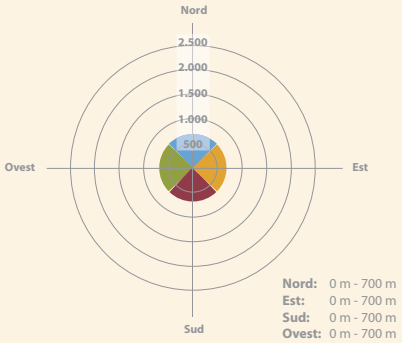
-

DIAGRAMMA EDAFICO



-

DIAGRAMMA QUOTA-ESPOSIZIONE



Tra 200 e 600 m s.l.m.

Macchia-gariga dei substrati carbonatici

Popolamenti di specie diverse della Macchia mediterranea (lentisco, filliree, alaterno, oleastro, terebinto, carrubo, quercia spinosa, ecc...), localmente con presenza di rado leccio e pino d'Aleppo (subspontaneo), presenti nelle zone costiere e alle quote inferiori su substrati carbonatici; cenosi in genere xerofile e calcifile.

FITOSOCIOLOGIA

Myrto-Pistacietum lentisci, *Teucrio fruticantis-Rhamnetum alaterni*, *Junipero-Quercetum calliprini* e associazioni minori nell'ambito dell'*Oleo-Ceratonion*; nei valloni umidi formazioni dell'*Arbuto-Laurion nobilis* (es. Iblei).

LOCALIZZAZIONE

Il Tipo è diffuso in tutti i territori della regione costituiti da substrati carbonatici (come calcari, calcari-marnosi e marne), ad esempio i monti Iblei, i rilievi del trapanese, palermitano e termitano; altrove la distribuzione diviene assai frammentata. Particolarmente abbondante è la presenza di queste macchie-garighe nel territorio Ibleo, dove colonizzano buona parte dei versanti delle cave scavate dai corsi d'acqua e delle superfici non coltivate o abbandonate dall'agricoltura.

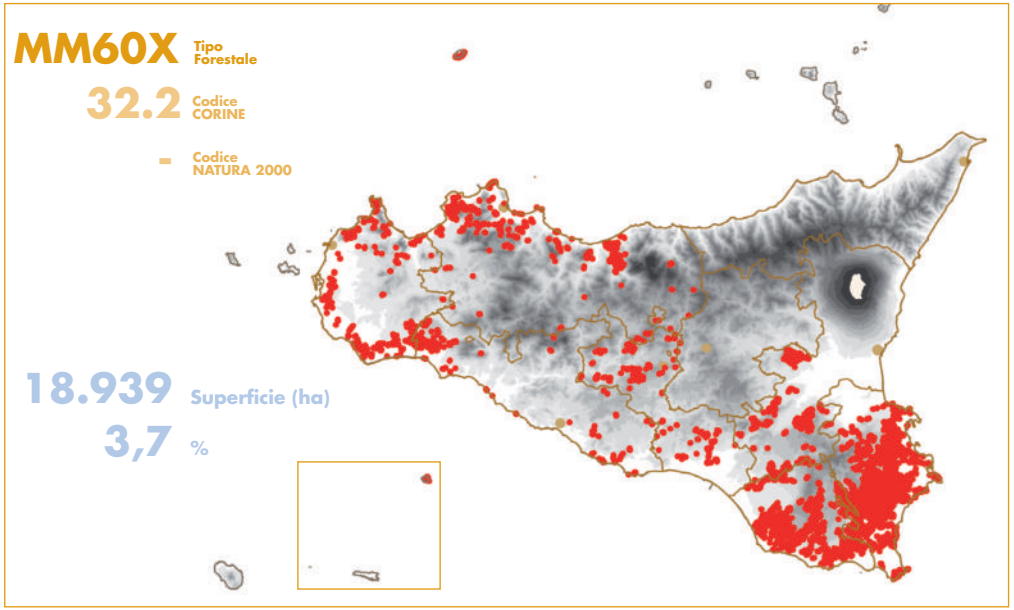
VARIABILITÀ

MM60A - var. arborata con leccio
MM60B - var. arborata con pino d'Aleppo
MM60C - var. a quercia spinosa (*Quercus calliprinos*)
MM60D - var. con oleastro e carrubo

DINAMICHE E CICLO EVOLUTIVO

Questi popolamenti sono generalmente fasi di degradazione della Lecceta; tuttavia, in alcune stazioni costiere a carattere termo-mediterraneo, si tratta al contrario di formazioni climaciche o para-climaciche. Nelle stazioni più costiere il leccio potrà progressivamente riaffermarsi, talora assieme a pini mediterranei naturalizzati.

Specie	numero
Lentisco	24%
Oleastro (arbustivo)	22%
Phillyrea sp.	5%
Alaterno	2%
Carrubo (arboreo)	2%
Altro	45%



MORFOGRAMMA

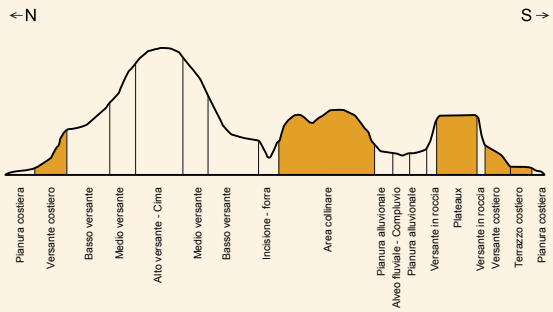


DIAGRAMMA EDAFICO

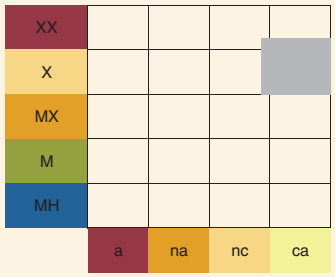
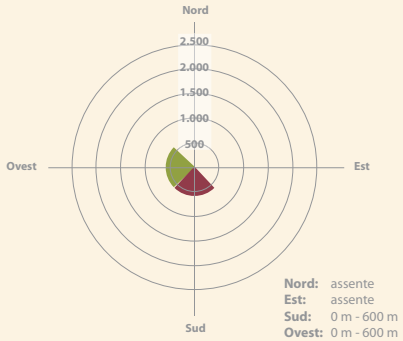


DIAGRAMMA QUOTA-ESPOSIZIONE



-

Questa macchia-gariga è diffusa su substrati carbonatici (calcari, calcari marnosi e marne), nei piani termomediterraneo e mesomediterraneo.

In genere tra 0 e 600 m s.l.m., su esposizioni calde.

Macchia-gariga dei substrati silicatici

Popolamenti di specie diverse della Macchia mediterranea (lentisco, erica arborea, corbezzolo, oleastro o ginestre insulari endemiche), localmente con presenza di sparsi lecci, sughere o pini, presenti nelle zone costiere e alle quote inferiori su substrati silicatici; cenosi in genere xerofile, da mesoneutrofile a debolmente acidofile.

FITOSOCIOLOGIA

Nelle Macchie associazioni dell'alleanza *Ericion arboreae* come l'*Erico-Arbutetum unedonis* e l'*Erico-Myrtetum communis* (sovente nella subass. *calicotometosum infestae*); le garighe fanno riferimento all'alleanza del *Cisto-Ericion*.

LOCALIZZAZIONE

Il Tipo è diffuso in tutti i territori della regione costituiti da substrati silicatici; ad esempio i maggiori rilievi della Sicilia Nord-orientale e su tutte le isole minori di origine vulcanica. Particolarmente abbondanti nei Peloritani, nel versante meridionale dell'Etna, nei rilievi costieri e subcostieri di Madonie e Nebrodi, negli Erei meridionali e rilievi adiacenti.

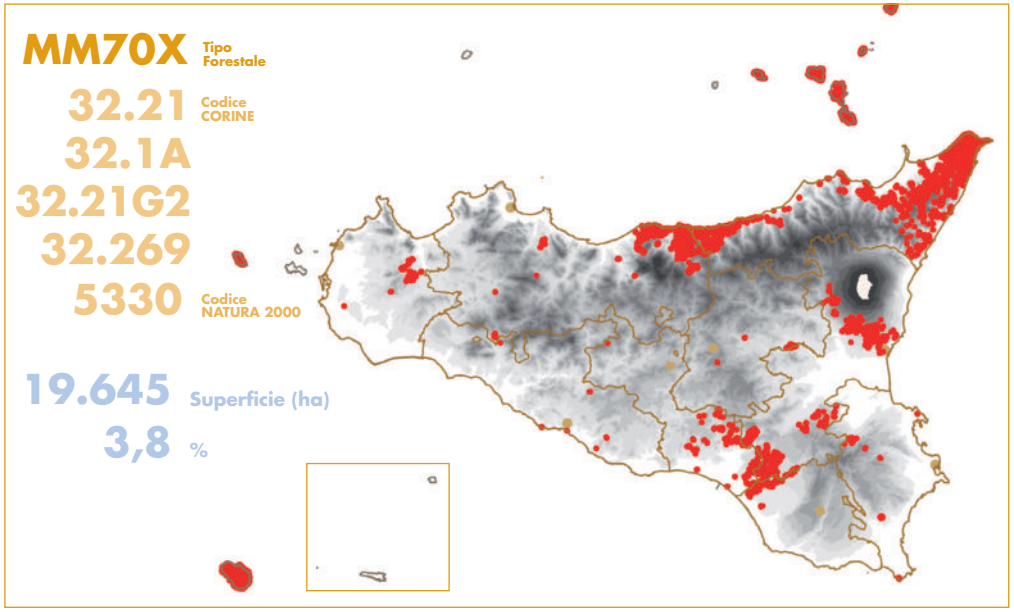
VARIABILITÀ

MM70A - var. arborata con sughera
MM70B - var. arborata con pino domestico
MM70C - var. arborata con leccio
MM70D - var. a erica e corbezzolo
MM70E - var. con *Zelkova sicula* (esclusiva degli Iblei)
MM70F - var. a *Genista thyrrena* (esclusiva delle Eolie)
MM70G - var. a *Genista asphalatoides* (esclusiva di Pantelleria)
MM70H - var. a *Cytisus aeolicus* (esclusiva delle Eolie)

DINAMICHE E CICLO EVOLUTIVO

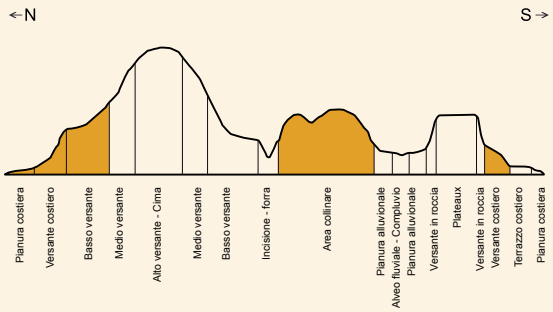
Questi popolamenti possono considerarsi fasi di degradazione della lecceta su substrati silicatici o della sughereta a seguito di incendi o disboscamenti passati. Se non intervengono ulteriori incendi il leccio può riprendere il suo ruolo con una dinamica progressiva molto lenta nel tempo oppure la dinamica può bloccarsi ad uno stadio di paraclimax alto-arbustivo. Tale dinamica può localmente essere accellerata dalla presenza di pini mediterranei spontanei o naturalizzati.

Specie	numero
Eriche	27%
Lentisco	15%
Cisto	15%
Corbezzolo	6%
Altro	37%



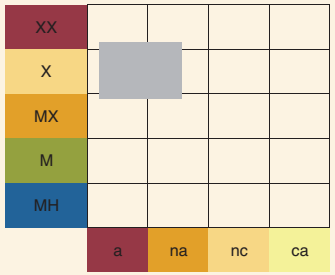
CARATTERISTICHE STAZIONALI

MORFOGRAMMA



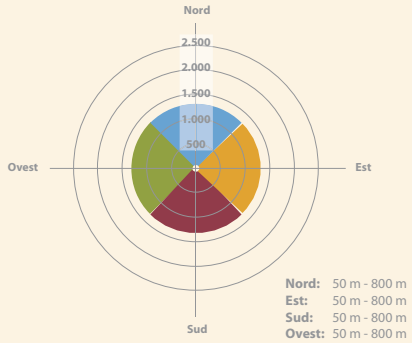
-

DIAGRAMMA EDAFICO



Il Tipo è diffuso nei piano termomediterraneo e mesomediterraneo, in corrispondenza di substrati silicatici (arenarie, flysch, gneiss, micascisti, sabbie silicee e materiali vulcanici).

DIAGRAMMA QUOTA-ESPOSIZIONE



In genere tra 50 e 600 m s.l.m. (800 m sulle isole di origine vulcanica).

Gariga a palma nana

Popolamenti a prevalenza di palma nana, presenti nei settori costieri nell'ambito del piano termomediterraneo su substrati vari (carbonatici, sabbie silicee, ecc.); cenosi decisamente xerofile e indifferenti da un punto di vista trofico.

FITOSOCIOLOGIA

Pistacio-Chamaeropoetum humilis e *Chamaeropo humilis-Quercetum calliprini* (all. *Oleo-Ceratonion*).

LOCALIZZAZIONE

Il Tipo è diffuso in maniera quasi continua lungo le aree costiere e subcostiere della Sicilia occidentale e meridionale, dove la presenza diventa sempre più discontinua man mano che ci si sposta verso Est; è quasi completamente assente sul settore più orientale e settentrionale. Aree particolarmente rappresentative della Gariga a palma nana sono presenti presso la Riserva dello Zingaro e a Monte Cofano (TP), presso Monte Catalfano e altri rilievi costieri del Palermitano; tra le aree più a Est il Capo Muro di Porco (SR).

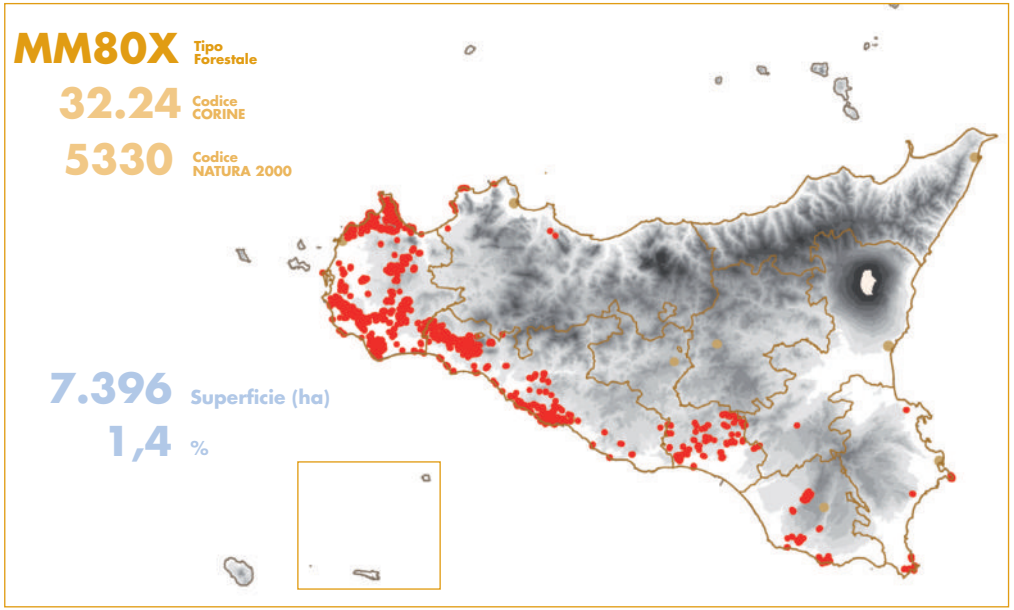
VARIABILITÀ

MM80A - var. arborata.

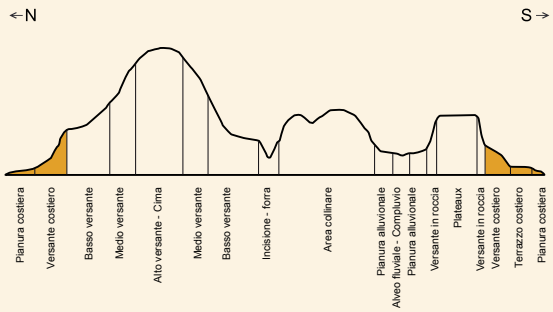
DINAMICHE E CICLO EVOLUTIVO

Si ritiene che queste cenosi siano stabili, anche se le informazioni in merito non sono sufficienti ad avvalorare tale affermazione.

Specie	numero
Palma nana	69%
Oleastro	6%
Lentisco	2%
Altro	23%

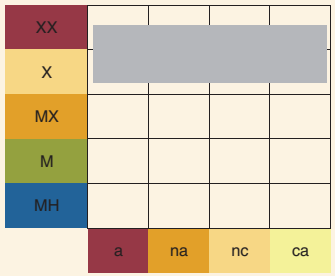


MORFOGRAMMA



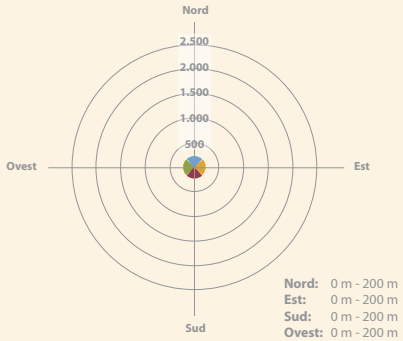
Versanti costieri a pendenza variabile.

DIAGRAMMA EDAFICO



Il Tipo occupa stazioni xerofile ed iperxerofile, indipendentemente dal tipo di substrato.

DIAGRAMMA QUOTA-ESPOSIZIONE



Tra 0 e 200 m s.l.m., in genere in esposizioni calde.